

che veniva scaricato direttamente sui carri era assai limitato.

« Rinnovatosi poi detto contratto nel gennaio 1910, l'Amministrazione non potè a meno, nel suo interesse, di tornare ad includervi la clausola in discorso col proposito di cominciare effettivamente ad applicarla, inquanto si era intanto venuto a rendere possibile, in molto maggior proporzione di prima, l'affiancamento dei piroscafi ed il conseguente scarico dei carboni e quindi si manifestava del tutto inopportuna la continuazione della pesatura a bordo, che, giova notare, è generalmente omessa da tutte le ditte che nel porto di Ancona ricevono carboni anche per quantità superiori alle ferrovie.

« Contro di ciò però protestarono nuovamente i pesatori, e per un riguardo alle condizioni di tale classe, fu dall'Amministrazione ferroviaria, d'accordo col ministro del tempo, stabilito che all'applicazione del nuovo sistema non si sarebbe proceduto subito integralmente, ma per gradi, riducendo progressivamente la pesatura a bordo, così che dopo 18 mesi restasse limitata a soli due decimi il quantitativo totale.

« A tale programma, che venne a suo tempo comunicato alle autorità locali, l'Amministrazione ferroviaria si è regolarmente attenuta; anzi mentre secondo esso, su un totale di tonnellate 73,969 di carbone ricevute nel porto di Ancona dal 1º febbraio 1910 (data da cui si iniziò la riduzione graduale) fino a tutto gennaio 1911, si sarebbe dovuto pesare a bordo non più di tonnellate 46,678, invece ne sono state pesate 49,290, con un aumento di 2,612 sullo stabilito.

« Il provvedimento dunque di cui tratta l'interrogazione, non si riferisce alla completa soppressione della pesatura a bordo, ma all'applicazione del programma di graduale riduzione da oltre un anno fissato.

« La cosa poi non è speciale al porto di Ancona, poichè tra i porti ove si ricevono carboni dalle ferrovie, ve ne sono alcuni dove nello scorso anno non è stata pesata a bordo neppure una tonnellata, e sulla quantità complessiva di carbone ricevuto in tutti i porti del Regno (tonnellate 1,131,529) sta di fatto che la pesatura a bordo è stata omessa per una metà, mentre nell'altra metà sono compresi tutti i vapori scaricati a mezzo di chiatte e barche.

« D'altra parte l'Amministrazione non può abbandonare il sistema della pesatura a mezzo di bilici, poichè, mentre esso è tale

da tutelare nel modo più conveniente i suoi interessi, rappresenta, come si è detto, una sensibile economia a cui essa non può rinunciare.

« Il sottosegretario di Stato

« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta alla interrogazione dell'onorevole Rebaudengo « per sapere se non creda di sollecitare dalla Direzione generale delle Ferrovie l'attuazione dei miglioramenti alla stazione di Bra, da tempo promessi, già studiati in tutti i loro dettagli e ormai imperiosamente richiesti dalle esigenze del traffico ».

RISPOSTA SCRITTA. — « Pur riconoscendo l'opportunità dell'ampliamento della stazione di Bra, l'Amministrazione ferroviaria non ha potuto ancora provvedervi, dati i molti lavori che si richiedevano per mettere in condizioni di regolare esercizio altre stazioni dove erano maggiori i bisogni, e dati altresì i limiti dalla legge fissati sia per gli impegni annuali che l'Amministrazione può assumere per i lavori e provviste in conto patrimoniale, sia per le somme che annualmente essa può spendere sui fondi a tal fine messi a disposizione del Tesoro.

« Tuttavia è già stato studiato e concretato fra i vari Servizi interessati il piano generale per l'ampliamento e sistemazione di detta stazione, ed è in corso di avanzata compilazione la proposta per le espropriazioni. A tale proposta sarà poi fatta prontamente seguire la compilazione del progetto concreto per l'esecuzione di un primo gruppo di lavori, a cui l'Amministrazione vedrà di dar corso compatibilmente, ben inteso, con quanto saranno per permettere i limiti per gli impegni e le spese in conto patrimoniale di cui sopra è parola.

« Il sottosegretario di Stato

« DE SETA ».

PRESIDENTE. Lo stesso onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Cermenati, « per sapere se intenda effettuare, a partire dalla applicazione del prossimo orario estivo, le indispensabili migliorie richieste, per la linea Milano-Lecco-Valtellina, dalle Deputazioni provinciali di Como e Sondrio, e dai rappresentanti politici, amministrativi e commerciali delle due provincie, intervenuti alla conferenza-oraria di Novara, migliorie con-